

**IL CASO**

Non si placa, dopo il dibattito in Aula sul piano urbanistico provinciale, lo scontro sulla nuova autostrada per il Veneto che Fugatti vorrebbe portare per le valli del Leno

Olivi: «Per loro l'A31 è un feticcio politico, e per sostenerlo si spendono soldi pubblici». Manica: «Prima o poi si dovrà rendere conto del costo per la collettività di questo teatrino»

# «La Valdastico solo un bluff elettorale»

*Il Pd incalza la giunta leghista: «Sanno benissimo che non si farà mai, è propaganda in vista del voto»*

La Valdastico è solo un bluff di Fugatti. Perché il presidente della Provincia benissimo che una nuova autostrada non si farà mai. Ma è convinto che spingere su questo tema sia utile alla sua narrazione politica, che sia la leva giusta per raggiungere un elettorato, che siano i residenti della Valsugana o gli industriali lagarini, sensibile alla promessa di cantieri e appalti. Questo, in sintesi, il pensiero del Pd lagarino all'indomani del nuovo, parziale passo in avanti che la Valdastico ha compiuto l'altro giorno in Consiglio provinciale, dove è andata avanti la discussione generale preliminare alla variante del Piano urbanistico provinciale che prevede l'opera autostradale.

Un bluff, si diceva. Ma un bluff costoso. Perché per supportare l'immagine di una Provincia che lavora, si impegna la struttura, anche ai suoi massimi livelli, nell'elaborazione di studi, calcoli e documenti. E questi hanno costi alti. «Prima o poi si dovrà rendere conto di quanto speso per questa struttura narrativa di pura propaganda elettorale» argomenta il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica. «La Valdastico che vuole la Lega è un grande bluff - commenta il collega dem Alessandro Olivi -. Un feticcio politico utile alla narrazione fittizia, nella consapevo-



Alessio Manica ed Alessandro Olivi



Mara Dalzocchio e Maurizio Fugatti

lezza che la Valdastico non si farà mai». Eppure, a sentire il presidente della Provincia in Aula l'altro giorno l'impressione era di una Provincia determinata a concretizzare il disegno di una nuova autostrada che attraversi le Valli del Leno, puntando forte sul tema economico: «Non ci costa un euro, la pagherebbe tutta la Serenissima, e sarebbe un volano di svi-

luppo economico, sia turistico che industriale, soprattutto per Rovereto, seconda città del Trentino e primo polo industriale». «Resto convinto - aggiunge Manica - che tutto questo teatrino serve solo ad arrivare alle prossime elezioni, ben sapendo che non si farà nessun passo in avanti. Ora ci vorranno altri sei, sette mesi per predisporre la variante al Pup, che

poi tornerà in aula. E tutto questo ben sapendo che non c'è ancora l'accordo con lo Stato, che potrebbe decidere di bocciare la variante. E poi nel 2026, quindi dopodomani in termini programmatori, scade la concessione dell'A4. Vedremo se in Veneto, dopo questa data, avranno ancora bisogno di vendere la balla che si farà la Valdastico come fanno oggi per tenersi appunto la



L'ultimo casello dell'attuale autostrada A31 Valdastico nord

concessione. Infine, l'idea che sia tutta propaganda la danno gli stessi numeri della partita. Fugatti parla di 3,3 miliardi, Abertis (primo azionista di A4 Holding, ndr) la ha a bilancio per 2,2 miliardi. Ma di che si sta parlando?». Per parte sua la maggioranza batte forte sulle parole d'ordine: sviluppo, economia, indotto. Le stesse che del resto le hanno permesso nella scorsa

campagna elettorale di convincere la maggioranza dei trentini e conquistare Piazza Dante. Per la consigliera leghista Mara Dalzocchio «La Valdastico porta lavoro, Confindustria è d'accordo, ci sono Comuni schierati a sinistra che non la vogliono. I comuni lagarini si sono allineati al centrosinistra che guida Rovereto... Abbiamo perso troppi treni. E ora di farla, quest'opera».